



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ
DI ATENEO

SEDUTA PLENARIA del PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Alle ore 10.00 del **4 dicembre 2024**, il Presidio della Qualità di Ateneo si riunisce - a seguito di convocazione disposta con prot. n. 373935 del 4/12/2024 – presso la Sala del Consiglio di Amministrazione del Rettorato in via Zamboni, 33 Bologna (e collegamento via MsTeams).

È presente il **Presidente del PQA**, Magnifico Rettore prof. Giovanni Molari, che presiede l'incontro.

Sono presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (AG) i seguenti **componenti del PQA**:

Componente	Presenza
Roberta Bonetti	P
Maurizio Brigotti	P
Giovanna Calandra Buonauro	P online
Marco Carricato	P
Alessandra Castellini	P
Luca Ciotti	P
Michele Costa	P
Alberto Danielli	P (esce alle 10.40)
Nicola De Luigi	P
Giuseppe De Nigris – rappresentante del Consiglio degli studenti	P
Marco Di Felice	A
Federico Fanti	P online
Cristina Femoni	P online (esce alle 11.15)
Riccardo Fini	P
Chiara Gianollo	AG
Maria Letizia Guerra	P online (esce alle 11.20)
Caterina Lupini	P online
Paola Mandelli - Dirigente ad interim Area Pianificazione, Programmazione e Comunicazione (APPC)	AG
Caterina Mauri	P
Claudio Mazzotti	P
Stefania Mignani	P (entra alle 11)
Davide Moro	P online (esce alle 12.40)
Vincenzo Natale	AG
Claudia Sebastiana Nobili	P online
Stefania Pellegrini	A
Giovanni Perini	P (esce alle 11.40)
Giovanni Radicchi – rappresentante del Consiglio degli studenti	A



Edoardo Ricci – rappresentante del Consiglio degli studenti	A
Maria Clelia Righi	A
Alessandro Rivola	P
Corrado Roversi	P
Gilda Sciolì	P online (entra alle 11.30)
Elena Zamagni	P online (esce alle 11.40)

È presente per APPC il personale del Settore Qualità e Valutazione costituito da Serena Alessandrini, Margherita Bernardi, Elena De Sanctis, Stefano Donigaglia, Deborah Fragale, Sabrina Irrera, Margherita Kayhaniazar, Francesca Tunioli, Anna Maria Porcino e Sergio Giachini.

La dott.ssa Serena Alessandrini svolge le funzioni di segretario verbalizzante delegata dalla dott.sa Paola Mandelli.

Sono presenti, inoltre, il prof. Paolo Collini, Presidente del Nucleo di Valutazione, e il prof. Rino Ghelfi, in qualità di uditore.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2024 (intervento del Prof. Collini, Presidente del Nucleo di Valutazione)
3. Linee guida per l'assicurazione della qualità nelle attività di public engagement (intervento della Prof.ssa Guerra, Coordinatrice del gruppo PQA-TM)
4. Follow-up audizioni di Dipartimento 2024
5. Pianificazione strategica dipartimentale 25-27 e autovalutazione annuale 2024: punto sulle attività in corso
6. VV.EE.



Resoconto

1. Comunicazioni

a. Revisione del Regolamento del PQA (OOAA di dicembre)

Dopo l'appello, il Rettore introduce la necessità di una revisione del Regolamento del PQA. La scelta nel 2023 di attribuire al Rettore la responsabilità diretta della presidenza rispondeva all'esigenza di garantire la coerenza del sistema interno di AQ dell'Ateneo in piena integrazione con le strategie istituzionali, nel momento in cui venivano avviate le riflessioni sulle modifiche allo Statuto di Ateneo e il modello AVA 3 di ANVUR era da poco stato pubblicato (febbraio 2023). Nel corso del 2024 i gruppi di lavoro del PQA hanno operato, sotto il coordinamento del Comitato Operativo, per recepire le importanti novità del modello AVA3 e apportare le necessarie modifiche ai processi di AQ interni dell'Ateneo. Il 2025 si prospetta quindi un anno di consolidamento dei processi di AQ nuovi o revisionati e di preparazione alla visita di accreditamento di ANVUR, attesa nel secondo semestre. Per questo motivo si ritiene ora più opportuno che la presidenza del PQA possa essere assunta anche da un delegato del Rettore al fine di riportare la funzione del PQA ad una dimensione più "tecnica", di monitoraggio dell'interno sistema di AQ, avendo di fatto già avuto una forte legittimazione politica. La governance ha quindi raccolto la disponibilità da parte del prof. Rino Ghelfi ad assumere la presidenza del PQA a valle delle prossime modifiche regolamentari, in virtù della comprovata competenza del prof. Ghelfi nel ruolo di CEV, e in virtù del suo rapporto consolidato con ANVUR.

b. Modifiche ai ruoli dei componenti del PQA

Il Rettore annuncia che il prof. Nicola De Luigi assumerà il ruolo di Prorettore per la didattica, e che la prof.ssa Cristina Femoni, Delegata per la didattica sostenibile, cambierà il suo ruolo dentro al PQA, passando da componente del PQA-PHD a Coordinatrice del PQA-DID.

Il Prof. De Luigi annuncia quindi le sue prossime dimissioni dal PQA. A gennaio, pertanto, sarà necessario nominare un nuovo componente docente del PQA che possa integrare la composizione del PQA-PHD.

c. Riepilogo del piano della formazione

La dott.ssa Serena Alessandrini riassume con l'ausilio del documento in Allegato 1 al presente verbale il percorso di formazione "I processi di assicurazione della qualità di Ateneo in ottica AVA3" erogato nel 2024 dal Settore in accordo con il PQA. Domani 5 dicembre si terrà l'incontro conclusivo di questo percorso annuale, in cui si affronterà il tema della visita di accreditamento attraverso le testimonianze offerte da alcuni atenei visitati.

2. Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2024 (intervento del Prof. Collini, Presidente del Nucleo di Valutazione)

La dott.ssa Serena Alessandrini passa la parola al prof. Paolo Collini, che saluta tutti i presenti e ringrazia per l'occasione di scambio fra Nucleo di Valutazione e Presidio. La Relazione annuale 2024 del Nucleo è particolarmente completa e corposa e sarà molto probabilmente uno dei documenti che farà parte del dossier della CEV in sede di visita di accreditamento, per cui era necessario che l'analisi svolta dal Nucleo



fosse il più possibile esaustiva, oltre che veritiera. Inoltre, l'enfasi della valutazione è stata posta non solo sui risultati, ma soprattutto sui processi che stanno a monte, che sono più complessi e meno immediati da analizzare.

Il Nucleo riconosce l'importante percorso che l'Ateneo ha intrapreso nell'ultimo anno, in particolare è cambiato il ruolo del PQA, diventando sempre più il vero motore della qualità in Ateneo, ed è stato rafforzato anche il sistema di AQ a livello periferico presso i Dipartimenti, i Corsi di Studio e i Dottorati.

Il prof. Collini ripercorre le raccomandazioni riportate nella terza e ultima sezione della Relazione, concentrandosi per brevità solo sui punti di attenzione, e non sui punti di forza.

Rispetto all'ambito A del modello AVA3, segnala che occorrerebbe migliorare la formalizzazione delle procedure (ad esempio, la visibilità delle informazioni su come si ripartiscono le risorse all'interno dei documenti di policy). Inoltre, il Nucleo segnala l'esigenza di dare maggiore risalto nei documenti strategici alla dimensione multicampus specifica dell'Ateneo e alla sua ricaduta in termini di definizione dell'offerta formativa.

A livello periferico, il NdV ha avuto occasione di rilevare, nel corso delle audizioni dei Corsi di Studio, una frequente difficoltà nel coinvolgere la componente studentesca la cui rappresentanza risulta - in non pochi casi - vacante. Segnala come la durata del mandato della rappresentanza studentesca sia per le lauree magistrali superiore alla durata dei Corsi di Studio, con naturale decadenza dei rappresentanti in corso di mandato.

Rispetto all'ambito B, il prof. Collini sottolinea come ci siano stati anni particolarmente abbondanti in termini di risorse, e che negli anni futuri potrà essere difficile sostenere l'attuale modello di reclutamento docenti. Rileva l'introduzione di nuovi ruoli all'interno dell'amministrazione (ex. Manager della ricerca e Manager di Dottorato) che andranno monitorati in termini di ricadute sull'efficacia del supporto.

Per quanto riguarda l'ambito E, il Nucleo valuta positivamente il sistema della qualità della ricerca, in particolare l'esercizio della valutazione della ricerca (VRA) e della valutazione delle attività di terza missione con un'attenzione particolare al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto.

Il prof. Alberto Danielli esce alle 10.40.

Il prof. Collini si concentra poi sulla recente revisione dello Statuto di Ateneo e la riorganizzazione che ne è conseguita, che ha comportato tra le altre novità anche l'eliminazione delle Scuole. A questo proposito raccomanda di porre particolare attenzione ad assicurare un raccordo efficace tra il sistema di governo e quello amministrativo, in modo che non si generi conflitto.

Per quanto riguarda l'ambito D, il Nucleo valuta positivamente le nuove attivazioni promosse dall'Ateneo, ma raccomanda un'attenta valutazione della loro sostenibilità, ritenendo necessario un ripensamento generale dell'offerta formativa esistente, anche a fronte del fatto che le immatricolazioni hanno registrato un leggero calo e che il personale docente probabilmente non crescerà più al ritmo attuale nei prossimi anni. Sul tema della formazione alla didattica, il prof. Collini cita come elemento strategico fondamentale il Teaching and Learning Centre di Ateneo (TLC) costituito nel 2023, rimarcando l'esigenza di accompagnare l'innovazione didattica non solo nei contenuti ma anche nel metodo. In futuro si prevedono anni difficili, caratterizzati da un calo demografico significativo e dalla crescente offerta di percorsi formativi erogati a



distanza secondo le proiezioni; ciò potrebbe portare a un crollo del 30-35% la domanda di formazione universitaria a livello nazionale. Pertanto, per fare in modo che la didattica in presenza abbia un forte valore percepito e rimanga competitiva agli occhi dei futuri studenti, occorre investire nell'accompagnare i docenti a sviluppare una didattica sempre più di qualità.

Infine, il prof. Collini raccomanda anche che l'innovazione didattica non sia usata come uno strumento per ovviare alla questione degli spazi, e che la didattica a distanza venga scelta solo ove obiettivamente più efficace dal punto di vista metodologico.

La prof.ssa Stefania Mignani entra alle 11.

Al termine dell'esposizione, il Magnifico Rettore ringrazia il prof. Collini e il Nucleo per gli spunti di riflessione, puntualizzando alcuni aspetti

- Sul tema degli spazi, sottolinea come al momento sia in corso una consistente riorganizzazione edilizia, ma che una volta conclusi i cantieri la pressione sulle aule si risolverà.
- Infine, osserva che sarebbe opportuno che le elezioni studentesche si svolgessero in modalità telematica, come qualsiasi altra in Ateneo; il che permetterebbe quindi di effettuarle in maniera più frequente e svincolata dalle elezioni triennali del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari).

Il prof. Nicola De Luigi sottolinea lo stress della comunità docente e tecnico-amministrativa per i numerosi cambiamenti organizzativi in atto e riporta che nell'implementazione di alcune innovazioni viene opposta una certa resistenza. Il tema dell'innovazione didattica sarà un elemento fondamentale del prossimo anno, in quanto dovrà essere avviato il Teaching and learning centre. L'obiettivo è quello di coinvolgere anche tipologie di studenti non standard, con l'identificazione di target specifici. In realtà la comunità docente ha una buona propensione all'innovazione, ma si tratta il più delle volte di iniziative di singoli; in questo modo l'innovazione non viene sistematizzata all'interno dei Dipartimenti come approccio metodologico.

Al termine del punto all'odg, il Magnifico Rettore esce dalla sala alle 11.15 e lascia la presidenza della seduta al prof. Luca Ciotti. La prof.ssa Cristina Femoni si scollega.

3. Linee guida per l'assicurazione della qualità nelle attività di public engagement (intervento della Prof.ssa Guerra, Coordinatrice del gruppo PQA-TM)

La prof.ssa Guerra introduce la tematica con il supporto del documento in Allegato 2 al presente verbale. Le Linee guida sono state elaborate in allineamento rispetto all'ottica AVA3 e VQR 2020-2024, collocando quindi le attività di terza missione all'interno di una visione complessiva e unitaria della qualità e a una gestione e un monitoraggio della pianificazione strategica dei Dipartimenti, evitando così slanci individuali e comunicazioni unidirezionali con i portatori di interesse.



Il documento contiene indicazioni utili per la progettazione di iniziative di public engagement e per l'individuazione del relativo impatto atteso e realizzato, tenendo in considerazione le buone pratiche e le indicazioni contenute nei documenti nazionali e internazionali.

Il ciclo di Deming (composto dalle fasi Plan – Do – Check – Act) costituisce un modello utile per la progettazione in qualità delle iniziative di public engagement, atto a garantire un rapporto virtuoso con i portatori di interesse che non sia solo l'espressione di iniziative proposte dall'Ateneo, ma che possa identificare le necessità comuni e possa portare vantaggi per l'Ateneo e il portatore di interesse stesso.

Le Linee guida per l'assicurazione della qualità nelle attività di public engagement sono approvate all'unanimità in vista del passaggio agli OO.AA. di gennaio.

La prof.ssa Maria Letizia Guerra si scollega alle 11.20.

4. Follow-up audizioni di Dipartimento 2024

La dott.ssa Serena Alessandrini annuncia che il Settore Qualità e valutazione, in collaborazione con il Direttore generale e la Prorettrice Vicaria, entro le festività redigerà un documento di follow-up delle audizioni di Dipartimento 2024, quindi chiede ai componenti del PQA spunti e osservazioni sulle modalità organizzative, gli strumenti e sul contenuto del confronto con i Dipartimenti.

Il prof. Carricato ritiene che le audizioni siano state molto efficaci, apprezzando che per la prima volta il Dottorato è stato affrontato in maniera esaustiva da tutti i Dipartimenti. Nota con favore che l'opportunità di un confronto su alcuni indicatori dell'indagine OPID ha permesso di evidenziare ancora una volta la necessità della riforma dottorale; in particolare è emersa la poca soddisfazione dei dottorandi rispetto alle attività formative proposte. Il Nucleo auspica la pubblicazione, così come avviene per i CdS, dei dati relativi alla qualità dei Dottorati, tra cui gli esiti sulla soddisfazione dei dottori in attesa di consolidare il questionario sulle opinioni dei dottorandi.

Il prof. Perini ravvisa che l'organizzazione delle audizioni abbia funzionato molto bene, mettendo subito in evidenza gli ambiti di miglioramento per ciascun Dipartimento. È stato interessante osservare i differenti approcci dei Dipartimenti all'illustrazione, tramite presentazione, degli obiettivi strategici dipartimentali per il prossimo triennio e degli ambiti di miglioramento.

Il prof. De Luigi sottolinea come sia stato importante mantenere un canale di comunicazione con i Dipartimenti anche a posteriori rispetto all'audizione, perché la selezione delle domande e la durata delle singole audizioni non hanno permesso di esaurire per alcuni Dipartimenti tutte le interlocuzioni necessarie sugli ambiti di miglioramento rilevati.

Il prof. Giovanni Perini esce alle 11.40.



La dott.ssa Alessandrini esprime il punto di vista tecnico dell'ufficio: le audizioni non hanno l'ambizione di essere esaustive rispetto al confronto con i Dipartimenti in quanto non rappresentano il momento dove analizzare e risolvere tutti le criticità, ma sono utili per identificare gli ambiti di miglioramento prioritari per l'anno successivo. Un elemento particolarmente positivo è stato il maggiore coinvolgimento della commissione AQ del Dipartimento oltre al Direttore. L'analisi dei Piani strategici e dei Riesami annuali di Dipartimento che verrà fatta nei prossimi mesi permetterà di effettuare una prima valutazione di efficacia sul ciclo di audizioni svolto.

5. Pianificazione strategica dipartimentale 25-27 e autovalutazione annuale 2024: punto sulle attività in corso

La dott.ssa Serena Alessandrini annuncia che:

- Il PQA-DID ha analizzato un campione di riesami annuali dei CdS e si sta dedicando all'analisi delle relazioni delle 31 Commissioni Paritetiche di Dipartimento.
- Il PQA-PHD sta analizzando in primo luogo i riesami annuali dei corsi che saranno auditi dal Nucleo fra dicembre e gennaio, procedendo a restituire le proprie osservazioni al singolo Dottorato. Successivamente si concentrerà ad analizzare un campione di altri riesami di Dottorato tenendo conto della distribuzione per macroarea. In alcuni casi, la struttura e l'aggiornamento dei dati del cruscotto del Dottorato nel DW ha rappresentato un problema durante l'analisi, per cui nei prossimi anni sarebbe opportuno fornire una guida alla lettura degli indicatori. Anche il focus sul Dottorato riportato del Rapporto Annuale di Dipartimento in DW è da ripensare per renderlo più efficace.
- Il PQA-RIC e il PQA-TM stanno esprimendo le proprie osservazioni sulle bozze dei Piani strategici di Dipartimento che mano a mano stanno arrivando, con scadenza il 20 dicembre. La parte di pianificazione operativa è invece seguita dai colleghi Settore Performance Organizzativa.

6. Varie ed eventuali

Infine, la dott.ssa Alessandrini ricorda che i successivi incontri del PQA in seduta plenaria saranno a fine febbraio, per l'approvazione della Relazione Annuale sul Sistema di AQ di Ateneo 2024 (in approvazione agli OO.AA. di marzo), e a fine maggio per l'approvazione delle Linee guida per l'autovalutazione annuale 2025 (in approvazione agli OOAA di giugno).

Non essendovi altri argomenti all'o.d.g., la seduta si chiude alle ore 12.15.

Il verbale consta di 8 pagine e di 2 allegati:

Allegato 1 – Scheda Percorso di formazione "I processi di assicurazione della qualità di Ateneo in ottica AVA3"

Allegato 2 – Linee guida per l'assicurazione della qualità nelle attività di public engagement



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ
DI ATENEO

La Segretaria
Serena Alessandrini
(firmato digitalmente)



SCHEDA PERCORSO

Percorso di formazione "I processi di assicurazione della qualità di Ateneo in ottica AVA3"

Promosso da: APPC - Area Pianificazione, Programmazione e Comunicazione e Presidio della Qualità di Ateneo

Premessa al percorso di formazione

Nel corso del 2023 vi sono stati due importanti elementi di contesto che hanno influenzato e influenzeranno nel 2024 i principali processi di assicurazione della qualità (AQ) di Ateneo per gli ambiti didattica, ricerca e terza missione:

- la pubblicazione del modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari cosiddetto AVA3 da parte di ANVUR (Agenzia Nazionale Di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) e del calendario delle visite di accreditamento per il quinquennio 2023-2027, che per l'Ateneo di Bologna è prevista nel primo semestre 2025;
- il processo di modifica dello Statuto di Ateneo, concluso a dicembre 2023.

In questo quadro, a luglio 2023 il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stato rinnovato nelle sue funzioni e nella sua composizione al fine di rispondere alle nuove indicazioni del modello AVA3, tra queste l'AQ del dottorato e l'integrazione dell'AQ didattica, ricerca e terza missione nei Dipartimenti. Il primo compito affidato dagli OO.AA. al Presidio è stato quello di ridefinire la *Politica per la qualità* di Ateneo per una migliore integrazione con gli obiettivi del Piano Strategico 22-27 (OO.AA di dicembre 2023).

Dall'inizio del 2024, è in corso una riforma consistente dell'assicurazione di qualità dei Corsi di Dottorato che vede coinvolto il Presidio nella definizione dei processi di progettazione e autovalutazione.

Per questo motivo il Presidio e l'area Pianificazione, Programmazione e Comunicazione (APPC) intendono nel corso del 2024 promuovere un percorso di formazione rivolto ai Corsi di Studio, ai Corsi di Dottorato e ai Dipartimenti e per favorire la conoscenza dei processi interni di AQ, negli ambiti didattica, ricerca e terza missione, e della loro trasformazione in ottica AVA3.

In particolare, il Presidio reputa prioritario intervenire per supportare i differenti ruoli presenti nei Dipartimenti in quanto alle modifiche statutarie seguiranno, a marzo 2024, le elezioni dei nuovi Direttori e con essi l'individuazione dei nuovi delegati/referenti interni, a cui spetterà il compito di essere interpreti consapevoli delle richieste dell'Ateneo in preparazione alla visita di accreditamento di ANVUR del 2025.

I destinatari individuati per il percorso sono il personale docente e il personale amministrativo che, a vario titolo, sono coinvolti nella progettazione e nella gestione dell'assicurazione della qualità a livello di Corso di Studio, Dottorato e Dipartimento. Ricadono nella categoria sopra descritta, i Direttori di dipartimento e loro delegati, i Coordinatori di Corsi di Studio, i Coordinatori di Dottorato di ricerca, i Presidenti delle Commissioni Paritetica Docenti-Studenti, il Presidio della Qualità di Ateneo e il personale amministrativo direttamente impegnato nella progettazione e gestione dell'offerta formativa e della ricerca e terza missione/impatto sociale sia a livello centrale sia di dipartimento.

Il percorso è strutturato in 4 progetti:

- "[La pianificazione strategica dei Dipartimenti](#)", rivolto alle nuove governance dipartimentali (Direttori e delegati/referenti) e al personale TA a supporto (nelle filiere didattiche e nei dipartimenti)
- "[L'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio](#)", rivolto ai Coordinatori di CdS, ai Presidenti delle CP, ai Direttori e Delegati didattica dei Dipartimenti e al personale TA a supporto (nelle filiere didattiche e nei dipartimenti)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AREA
PIANIFICAZIONE,
PROGRAMMAZIONE
E COMUNICAZIONE

5 novembre 2024

- [“Il ruolo del PQA nell’assicurazione della qualità dei CdS e dei Dottorati”](#), rivolto ai componenti del PQA
- [“I Dottorati di ricerca: dalla progettazione all’autovalutazione in ottica AVA3”](#) rivolto ai Coordinatori di Dottorato, ai Direttori e Delegati alla didattica dei Dipartimenti e al personale docente e TA di riferimento.

Completano il percorso nel 2024 anche 2 incontri informativi:

- (nel primo semestre dell’anno) un incontro per la promozione e il sostegno del ruolo delle rappresentanze studentesche dei Corsi di Studio e delle Commissioni Paritetiche nei processi di AQ della didattica;
- (a giugno) un incontro di presentazione del processo di autovalutazione annuale 2024 dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato e dei Dipartimenti.



SCHEDA PROGETTO N.1

“La pianificazione strategica dei Dipartimenti”

1. Finalità dell'iniziativa

A conclusione del percorso di modifica dello Statuto, entro marzo 2024, tutti i Dipartimenti eleggeranno i nuovi Direttori con conseguenti avvicendamenti anche tra i delegati/referenti; le governance dipartimentali così rinnovate saranno coinvolte nell'accreditamento ANVUR che l'Ateneo dovrà sostenere nel 2025.

Il Presidio della Qualità e l'area Pianificazione, Programmazione e Comunicazione (APPC) intendono supportare il cambiamento con un percorso dedicato alla conoscenza del processo di pianificazione strategica di Ateneo e dei relativi documenti e strumenti, al fine di stimolare i Dipartimenti nella formulazione del proprio piano strategico che in ottica AVA3 dovrà per la prima volta integrare i tre ambiti didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

I tempi di svolgimento degli incontri del progetto sono pensati per essere propedeutici alle delibere per l'approvazione dei piani strategici e della programmazione del budget che i dipartimenti dovranno assumere entro il 2024.

Per quanto riguarda l'ambito della didattica, è previsto un approfondimento sul processo di progettazione dei nuovi Corsi di Studio all'interno del progetto formativo “L'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio” (Scheda n.2).

2. Obiettivi di apprendimento

L'obiettivo è favorire la conoscenza del processo di pianificazione strategica di Ateneo, con riguardo alla documentazione e agli strumenti, per favorire lo sviluppo di competenze per la pianificazione strategica dipartimentale.

Al termine del ciclo di incontri i partecipanti saranno in grado di:

- Conoscere i principali documenti strategici di Ateneo: Piano strategico e PIAO
- Conoscere e saper utilizzare la reportistica disponibile nel Data Warehouse di Ateneo utile per il monitoraggio degli obiettivi strategici di Ateneo
- Conoscere e saper utilizzare la reportistica direzionale per i Direttori di Dipartimento
- Conoscere il processo annuale delle audizioni dei dipartimenti
- Conoscere la misurazione dell'impatto della terza missione
- Effettuare un'analisi critica del posizionamento del dipartimento
- Scegliere efficacemente gli indicatori e i target per i piani strategici dipartimentali

3. Destinatari

I destinatari del progetto sono rappresentati dal personale docente e dal personale amministrativo coinvolto nella progettazione e nella gestione dell'assicurazione della qualità a livello di Dipartimento. Ricadono nella categoria sopra descritta, i Direttori di Dipartimento e loro delegati e il personale amministrativo direttamente impegnato nella progettazione e gestione dell'offerta formativa e della ricerca e terza missione/impatto sociale delle filiere didattiche e dei Dipartimenti.

Per ogni singolo modulo sarà prevista l'iscrizione sull'applicativo “Iscrizioni”, <https://iscrizioni-eventi.unibo.it>, per un massimo di 300 partecipanti.



4. Prerequisiti di accesso

Nessuno.

5. Metodologie e metodi formativi

Il progetto si svolge in modalità online, attraverso la programmazione di webinar modulari.

Lo spazio "[Agire la didattica in qualità](#)", integra e favorisce l'ulteriore diffusione dei contenuti di percorso e di progetto.

Si tratta di uno spazio di apprendimento e condivisione che intende favorire la messa in rete e la diffusione di buone pratiche, a partire dalle esperienze realizzate internamente all'Ateneo di Bologna. Lo spazio è accessibile a tutta la comunità accademica, al personale tecnico amministrativo e agli studenti interessati; ciò nell'intento di alimentare e diffondere una cultura della qualità, favorendo la condivisione della conoscenza e lo sviluppo delle fondamentali competenze di processo, utili per il raggiungimento degli obiettivi di qualità della didattica dell'Ateneo.

6. Architettura del percorso formativo

Il progetto è strutturato in 6 incontri che avverranno sulla piattaforma Microsoft Teams, per una durata complessiva di 18 ore.

Webinar: I documenti strategici di Ateneo e loro rilievo in AVA3

Relatori: Camilla Valentini e Giancarlo Gentiluomo (APPC - Settore Programmazione di Ateneo e analisi dati), Patrizia Barbieri (APPC - Settore Performance organizzativa) e Luca Ciotti (PQA)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- La documentazione strategica di Ateneo in AVA3
- Piano strategico di Ateneo 22-27 e Piano Integrato di attività e organizzazione 24-26
- Criteri di riparto dei budget e dei punti organico
- Politica per la qualità di Ateneo
- Le modifiche statutarie e il loro impatto nell'Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Data e orario: **giovedì 16 maggio ore 14-17**

Webinar: Strumenti interni di monitoraggio della pianificazione dipartimentale

Relatori: Camilla Valentini e Giancarlo Gentiluomo (APPC - Settore Programmazione di Ateneo e analisi dati) e Nicola De Luigi (PQA)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Il processo annuale di audizione dei Dipartimenti 2024
- Il Rapporto Annuale di Dipartimento (RAD)
- Il Cruscotto direzionale per i Direttori di Dipartimento

Data e orario: **lunedì 10 giugno ore 10-13**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AREA
PIANIFICAZIONE,
PROGRAMMAZIONE
E COMUNICAZIONE

5 novembre 2024

Webinar: Pianificazione strategica della terza missione/impatto sociale

Relatori: Pasquale Lelio Iapadre (componente dei Gruppi di Esperti Valutatori, GEV, per il mandato 2020-2024, PO presso l'Università degli studenti dell'Aquila) e Maria Letizia Guerra (PQA)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Sfide delle attività di terza missione/impatto sociale
- Strategie di integrazione tra didattica, ricerca e terza missione

Data e orario: **venerdì 12 luglio ore 11-14**

Webinar: L'impatto della valorizzazione delle conoscenze

Relatori: Sauro Longhi (è stato presidente del GEV-TM per la VQR 2015-2019, riconfermato come componente GEV per il mandato 2020-2024, PO presso l'Università Politecnica della Marche) e Maria Letizia Guerra (PQA)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Indicatori utilizzati nella VQR 2015-2019
- Progettare l'impatto atteso

Data e orario: **martedì 16 luglio ore 14-17**

Webinar: La pianificazione strategica dipartimentale

Relatore: Gianpiero Adami (Esperto di Sistema per ANVUR e Presidente del Presidio della Qualità di UniTS)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- La coerenza nella pianificazione strategica: ateneo vs dipartimento
- Definire mission e vision dipartimentale in ottica AVA3: integrazione tra didattica, ricerca e terza missione
- Fissazione di obiettivi, indicatori e target
- Legame tra strategia e attività

Data e orario: **mercoledì 18 settembre ore 10-13**

Webinar: La visita di accreditamento - testimonianze da Atenei visitati (*incontro in comune con progetto n.2)

Relatori: Dott. Vincenzo Tedesco (Direttore Generale del Politecnico di Torino); Prof.ssa Elisa Giacosa (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università di Torino); Prof. Maurizio Passacantando (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università degli studi dell'Aquila).

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Autovalutazione di Sede: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dipartimento: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio in Medicina e Chirurgia: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dottorato: punti di attenzione
- Al termine tavola rotonda moderata da uno dei Coordinatori del Presidio della Qualità di Unibo

Data e orario: **giovedì 5 dicembre ore 10-13 in Sala VIII Centenario, Rettorato e Teams** (modalità mista)

7. Modalità di verifica (se prevista)

Sarà inviato un questionario di gradimento al termine di ogni singola iniziativa.



SCHEDA PROGETTO N.2

“L’assicurazione della qualità dei Corsi di Studio”

1. Finalità dell'iniziativa

L’assicurazione della qualità dei Corsi di Studio si struttura in due processi: progettazione/riprogettazione e autovalutazione. Nel corso del 2022 e del 2023 l’Ateneo ha apportato modifiche all’iter di approvazione dei nuovi corsi al fine di inserire la nuova progettazione all’interno della strategia di sviluppo e monitoraggio dell’offerta formativa dei Dipartimenti. Nel 2024 è prevista un’ulteriore modifica dell’iter per consentire al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione di svolgere il loro ruolo di monitoraggio e valutazione dei nuovi progetti formativi, come previsto dal modello AVA3 di ANVUR. È quindi importante che le rinnovate governance dipartimentali (direttori e delegati) in carica da maggio 2024 siano a conoscenza delle novità di processo e possano interagire in modo proficuo e consapevole con gli altri attori dell’AQ della didattica: i Coordinatori di CdS, i Presidenti delle CP e gli uffici preposti.

Ai Coordinatori dei Corsi già attivati spetta il compito di monitorare annualmente e ciclicamente l’andamento del proprio Corso di Studio in interazione costante con la Commissione Paritetica e il Dipartimento di riferimento. È pertanto fondamentale che tutti questi attori conoscano i principali strumenti per un’efficace autovalutazione del corso: il riesame annuale, il riesame ciclico e le audizioni del Nucleo di valutazione. L’ateneo ha stabilito quali Corsi di studio nel corso del 2024 dovranno effettuare la revisione ciclica del proprio progetto formativo (circa 30 corsi individuati come prioritari più quelli che modificheranno l’ordinamento entro l’anno) e ha stabilito una ciclicità del processo a regime. In quest’ottica verrà illustrato nel dettaglio il modello di riesame ciclico previsto da ANVUR in AVA3 e verrà sottolineata l’importanza dell’audizione del NdV quale momento di verifica degli obiettivi di miglioramento e spunto per impostare ulteriori azioni; entrambi questi momenti rappresentano un’opportunità di crescita e sviluppo anche in prospettiva della vista di accreditamento di ANVUR nel 2025.

2. Obiettivi di apprendimento

L’obiettivo è favorire la conoscenza dei processi di progettazione e autovalutazione dei Corsi di Studio, con riguardo alla documentazione e agli strumenti di Ateneo e del modello AVA3.

Al termine del ciclo di incontri i partecipanti saranno in grado di:

- Conoscere il nuovo processo di revisione ciclica dei Corsi di Studio dell’Ateneo
- Conoscere il nuovo modello di riesame ciclico previsto da ANVUR nel modello AVA3 e le sue affinità con l’autovalutazione richiesta ai Corsi in sede di accreditamento periodico
- Conoscere il processo di audit del Nucleo di Valutazione per i Corsi di Studio
- Conoscere il nuovo iter di progettazione didattica del Corso di Studio per l’a.a. 25/26
- Saper utilizzare gli strumenti per il monitoraggio della sostenibilità dell’offerta formativa

3. Destinatari

I destinatari del progetto sono rappresentati da personale docente e da personale amministrativo che, a vario titolo, è coinvolto nella progettazione e nella gestione dell’assicurazione della qualità a livello di Corso di Studio. Ricadono nella categoria sopra descritta, i Coordinatori di Corso di Studio, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i Direttori di dipartimento e loro delegati per la didattica e il personale amministrativo direttamente impegnato nella progettazione e gestione dell’offerta formativa delle filiere didattiche e dei Dipartimenti. Sono invitati anche le Commissioni di gestione AQ dei Corsi di Studio e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti.



Per ogni singolo modulo sarà prevista l'iscrizione sull'applicativo "Iscrizioni", <https://iscrizioni-eventi.unibo.it>, per un massimo di 300 partecipanti.

4. Prerequisiti di accesso

Nessuno.

5. Metodologie e metodi formativi

Modalità online, attraverso la programmazione di webinar modulari.

Lo spazio "[Agire la didattica in qualità](#)", integra e favorisce l'ulteriore diffusione dei contenuti di percorso e di progetto.

Si tratta di uno spazio di apprendimento e condivisione che intende favorire la messa in rete e la diffusione di buone pratiche, a partire dalle esperienze realizzate internamente all'Ateneo di Bologna. Lo spazio è accessibile a tutta la comunità accademica, al personale tecnico amministrativo e agli studenti interessati; ciò nell'intento di alimentare e diffondere una cultura della qualità, favorendo la condivisione della conoscenza e lo sviluppo delle fondamentali competenze di processo, utili per il raggiungimento degli obiettivi di qualità della didattica dell'Ateneo.

6. Architettura del percorso formativo

Il progetto è strutturato in 3 incontri che avverranno sulla piattaforma Microsoft Teams, per una durata complessiva di 9 ore.

Webinar: L'autovalutazione dei Corsi di Studio in ottica AVA3

Relatori: Bruno Moncharmont (componente del Nucleo di Valutazione di Ateneo e Esperto di Sistema per ANVUR), Rosanna Odorisio (APPC-Ufficio supporto al NdV)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- AVA 3: autovalutazione di processo e autovalutazione di risultato
- Dall'autovalutazione annuale all'autovalutazione ciclica dei CdS
- Il riesame ciclico dei CdS: modello Anvur e preparazione all'autovalutazione AVA3
- Le audizioni del NdV ai CdS: finalità, modalità di preparazione e punti di attenzione ricorrenti

Data e orario: **mercoledì 3 aprile ore 10-13**

Webinar: La progettazione dei nuovi CdS tra innovazione e sostenibilità

Relatori: Nicola De Luigi (Coordinatore PQA-DID e Delegato Formazione internazionale e nuove attivazioni), Danilo Roberto Cinti (APPC - Settore Programmazione di Ateneo e analisi dati)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Politiche di Ateneo e strategie dell'offerta formativa
- Strumenti per il monitoraggio della sostenibilità;
- Punti di attenzione del NdV sul processo della progettazione didattica

Data e orario: **venerdì 24 maggio 2024 ore 10-13**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AREA
PIANIFICAZIONE,
PROGRAMMAZIONE
E COMUNICAZIONE

5 novembre 2024

Webinar: La visita di accreditamento - testimonianze da Atenei visitati (*incontro in comune con progetto n.1)

Relatori: Dott. Vincenzo Tedesco (Direttore Generale del Politecnico di Torino); Prof.ssa Elisa Giacosa (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università di Torino); Prof. Maurizio Passacantando (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università degli studi dell'Aquila).

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Autovalutazione di Sede: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dipartimento: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio in Medicina e Chirurgia: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dottorato: punti di attenzione
- Al termine tavola rotonda moderata da uno dei Coordinatori del Presidio della Qualità di Unibo

Data e orario: **giovedì 5 dicembre ore 10-13 in Sala VIII Centenario, Rettorato e Teams** (modalità mista)

7. Modalità di verifica (se prevista)

Sarà inviato un questionario di gradimento al termine di ogni singola iniziativa.



SCHEDA PROGETTO N.3

“Il ruolo del PQA nell’Assicurazione della Qualità dei CdS e dei Dottorati”

1. Finalità dell'iniziativa

Il Presidio della Qualità di Ateneo è stato rinnovato in termini di regolamento e composizione a luglio 2023 per includere gli ambiti di competenza sull’assicurazione della qualità che il modello AVA3 attribuisce al Presidio. Alla prima riunione di insediamento a settembre 2023 il Presidio ha deciso di organizzarsi in Gruppi di Lavoro per occuparsi dell’AQ della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e del dottorato, ma mantenere un forte cooperazione data dalla presenza di un Comitato Operativo, costituito dai Coordinatori dei gruppi di lavoro. Nel corso del 2024 il Presidio dovrà occuparsi di alcuni ambiti che rappresentano una novità: definire in collaborazione con il Delegato per il Dottorato i processi che sottendono all’AQ del Dottorato e inserirsi all’interno del processo di progettazione didattica dei nuovi Corsi di Studio monitorando dal punto di vista della sostenibilità e della qualità il progetto formativo in sinergia con il Nucleo di Valutazione a cui spetta il parere finale vincolante sull’attivazione.

Il progetto di formazione ha quindi una duplice valenza: da una parte fornire ai nuovi componenti del PQA le conoscenze per impostare le proprie attività alla luce delle richieste di AVA3 e dall’altra favorire un confronto con esperti rispetto allo stato dell’arte dei processi già in atto in Ateneo e in altri atenei.

2. Obiettivi di apprendimento

L’obiettivo è favorire la conoscenza del processo di assicurazione della qualità del Dottorato secondo il modello AVA3 e dei ruoli che il Presidio e il Nucleo assumono nel processo di progettazione dei nuovi Corsi di Studio.

Al termine del ciclo di incontri i partecipanti saranno in grado di:

- conoscere gli aspetti legati alla progettazione, alla pianificazione/organizzazione delle attività e ai sistemi di monitoraggio e miglioramento dei Dottorati di Ricerca secondo il modello AVA3
- conoscere gli indicatori del modello AVA3 atti alla valutazione dell’assicurazione di qualità del Dottorato
- conoscere ruolo e compiti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione nella progettazione didattica con particolare riferimento alle nuove attivazioni
- conoscere altri aspetti di impatto per la preparazione alla visita di accreditamento basati anche sull’esperienza di altri atenei visitati.

3. Destinatari

I destinatari del progetto sono i componenti del Presidio della Qualità di Ateneo e personale TA a supporto dei processi di progettazione e assicurazione della qualità dell’offerta formativa e del dottorato.

Per ogni singolo modulo sarà prevista l’iscrizione sull’applicativo “Iscrizioni”, <https://iscrizioni-eventi.unibo.it>, per un massimo di 50 partecipanti.

4. Prerequisiti di accesso

Nessuno.



5. Metodologie e metodi formativi

Incontri in presenza per favorire l'interazione con i relatori.

Lo spazio "[Agire la didattica in qualità](#)", integra e favorisce l'ulteriore diffusione dei contenuti di percorso e di progetto.

Si tratta di uno spazio di apprendimento e condivisione che intende favorire la messa in rete e la diffusione di buone pratiche, a partire dalle esperienze realizzate internamente all'Ateneo di Bologna. Lo spazio è accessibile a tutta la comunità accademica, al personale tecnico amministrativo e agli studenti interessati; ciò nell'intento di alimentare e diffondere una cultura della qualità, favorendo la condivisione della conoscenza e lo sviluppo delle fondamentali competenze di processo, utili per il raggiungimento degli obiettivi di qualità della didattica dell'Ateneo.

6. Architettura del percorso formativo

Il progetto è strutturato in 2 incontri che avverranno in presenza, per una durata complessiva di 6 ore.

Meeting: L'assicurazione di qualità del dottorato in AVA3

Relatori: Menico Rizzi (PO dell'Università del Piemonte orientale, è stato componente del NdV di numerosi atenei e componente di Commissioni per il conseguimento del Dottorato di Ricerca e per la selezione di professori universitari presso Università italiane e straniere)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- principali strumenti per la progettazione in qualità dei corsi di dottorato secondo AVA3;
- gli indicatori quali-quantitativi per la valutazione del dottorato nel modello AVA3;
- confronto sull'attuale stato dell'arte dei processi che insistono sul dottorato in Ateneo;
- il ruolo del PQA nell'assicurazione della qualità del dottorato.

Data e orario: **10 maggio ore 10-13 in presenza, presso Sala VIII Centenario, Rettorato, via Zamboni n.33.**

Meeting: Il ruolo del PQA e del NdV nella progettazione didattica

Relatori: Vincenzo Zara (Coordinatore del *Laboratorio permanente sulla didattica* della CRUI e Presidente di PEV – Panel degli Esperti della Valutazione di ANVUR), Bruno Moncharmont (componente del Nucleo di Valutazione e esperto di sistema per ANVUR)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- il contributo alla progettazione dei nuovi Corsi di Studio del PQA e del NdV;
- casi di studio.

Data e orario: **28 maggio ore 10-13 in presenza, presso Sala VIII Centenario, Rettorato, via Zamboni n.33.**

Webinar: La visita di accreditamento - testimonianze da Atenei visitati (*incontro in comune con progetto n.1)

Relatori: Dott. Vincenzo Tedesco (Direttore Generale del Politecnico di Torino); Prof.ssa Elisa Giacosa (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università di Torino); Prof. Maurizio Passacantando (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università degli studi dell'Aquila).

Durata: 3 ore

Contenuti:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AREA
PIANIFICAZIONE,
PROGRAMMAZIONE
E COMUNICAZIONE

5 novembre 2024

- Autovalutazione di Sede: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dipartimento: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio in Medicina e Chirurgia: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dottorato: punti di attenzione
- Al termine tavola rotonda moderata da uno dei Coordinatori del Presidio della Qualità di Unibo

Data e orario: **giovedì 5 dicembre ore 10-13 in Sala VIII Centenario, Rettorato e Teams** (modalità mista)

Meeting: Aspetti di impatto per la preparazione alla visita di accreditamento

Relatori: Prof. Maurizio Passacantando (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università degli studi dell'Aquila)

Durata: 2 ore

Contenuti:

- Confronto su aspetti di particolare impatto organizzativi a livello di Sede, Corso di Studio, Dottorato e Dipartimento in preparazione alla visita di accreditamento.

Data e orario: **giovedì 5 dicembre ore 15-17 in Rettorato** (sala da confermare)

7. Modalità di verifica (se prevista)

Sarà inviato un questionario di gradimento al termine di ogni singola iniziativa.



SCHEDA PROGETTO N.4

"I Dottorati di ricerca: dalla progettazione all'autovalutazione in ottica AVA 3"

1. Finalità dell'iniziativa

Con la pubblicazione di AVA 3, il sistema di accreditamento periodico si estende ai Dottorati di Ricerca in linea con quanto richiesto da ENQA ad ANVUR in occasione della visita di accreditamento periodico dell'ente nel 2019.

Il progetto di formazione ha quindi l'obiettivo di veicolare in particolare ai Coordinatori di Dottorato e al personale docente e tecnico amministrativo che, a vario titolo, è coinvolto nei processi di AQ del dottorato di ricerca, le novità introdotte in materia a livello di sistema nazionale e le azioni di Ateneo per implementare il nuovo processo e i relativi strumenti.

2. Obiettivi di apprendimento

L'obiettivo è favorire la conoscenza del processo di assicurazione della qualità del Dottorato secondo il modello AVA3 approfondendo gli aspetti legati alla progettazione, alla pianificazione/organizzazione delle attività e ai sistemi di monitoraggio e miglioramento.

Al termine del ciclo di incontri i partecipanti saranno in grado di:

- conoscere i punti di attenzione e gli indicatori del modello AVA3 atti alla valutazione dell'assicurazione di qualità del Dottorato;
- conoscere gli aspetti legati alla progettazione del Dottorato in Ateneo;
- conoscere gli aspetti relativi alla pianificazione/organizzazione delle attività del Dottorato;
- conoscere le dimensioni e la logica della scheda di Autovalutazione per i Corsi di Dottorato prevista da ANVUR funzionale alla visita di accreditamento periodico.

3. Destinatari

I destinatari del progetto sono i Coordinatori dei Corsi di Dottorato, i Direttori e i Delegati Didattica di Dipartimento e il personale docente e tecnico amministrativo che, a vario titolo, è coinvolto nei processi di AQ del Dottorato di ricerca.

Per ogni singolo modulo sarà prevista l'iscrizione sull'applicativo "Iscrizioni", <https://iscrizioni-eventi.unibo.it>, per un massimo di 300 partecipanti.

4. Prerequisiti di accesso

Nessuno.

5. Metodologie e metodi formativi

Modalità mista, attraverso la programmazione di seminari in aula modulari in cui verrà favorita l'interazione con i relatori e che potranno essere seguiti anche online



Lo spazio "[Agire la didattica in qualità](#)" integra e favorisce l'ulteriore diffusione dei contenuti di percorso e di progetto.

Si tratta di uno spazio di apprendimento e condivisione che intende favorire la messa in rete e la diffusione di buone pratiche, a partire dalle esperienze realizzate internamente all'Ateneo di Bologna. Lo spazio è accessibile a tutta la comunità accademica, al personale tecnico amministrativo e agli studenti interessati; ciò nell'intento di alimentare e diffondere una cultura della qualità, favorendo la condivisione della conoscenza e lo sviluppo delle fondamentali competenze di processo, utili per il raggiungimento degli obiettivi di qualità della didattica dell'Ateneo.

6. Architettura del percorso formativo

Seminario: La progettazione del Corso di Dottorato: i crediti dottorali

Relatori: Prof. Marco Carricato (Coordinatore PQA-PHD e Delegato per il Dottorato di ricerca)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- coerenza tra la progettazione e la creditizzazione del progetto formativo alla ricerca
- piano didattico (attività formative collegiali/individuali, obbligatorie/opzionali)
- regole/vincoli per l'attribuzione dei crediti dottorali

Data e orario: **5 giugno, ore 10 – 13, aula B – complesso Belmeloro, via Andreatta, 8.**

Seminario: La preparazione alla visita di accreditamento dell'Ateneo: approccio all'autovalutazione per i Dottorati di Ricerca

Relatore: Prof. Giangiacomo Minak (PO Unibo e dal 2019 Esperto Disciplinare di ANVUR), Prof. Marco Carricato (Coordinatore PQA-PHD e Delegato per il Dottorato di ricerca)

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Individuazione delle fonti in relazione ai punti di attenzione ANVUR sul Dottorato (distinzione fra fonti necessarie e secondarie)
- L'autovalutazione del Dottorato secondo il modello PDCA e gli attributi da valutare
- Ipotesi di lavoro per una scrittura efficace della scheda di autovalutazione di ANVUR

Data e orario: **26 novembre, ore 10-13, Aula V, piano terra di Palazzo Poggi (modalità mista)**

Webinar: La visita di accreditamento - testimonianze da Atenei visitati (*incontro in comune con progetto n.1 e 3)

Relatori: Dott. Vincenzo Tedesco (Direttore Generale del Politecnico di Torino); Prof.ssa Elisa Giacosa (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università di Torino); Prof. Maurizio Passacantando (Presidente del Presidio della Qualità dell'Università degli studi dell'Aquila).

Durata: 3 ore

Contenuti:

- Autovalutazione di Sede: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dipartimento: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio: punti di attenzione
- Autovalutazione di Corso di Studio in Medicina e Chirurgia: punti di attenzione
- Autovalutazione di Dottorato: punti di attenzione
- Al termine tavola rotonda moderata da uno dei Coordinatori del Presidio della Qualità di Unibo

Data e orario: **giovedì 5 dicembre ore 10-13 in Sala VIII Centenario, Rettorato e Teams (modalità mista)**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AREA
PIANIFICAZIONE,
PROGRAMMAZIONE
E COMUNICAZIONE

5 novembre 2024

7. Modalità di verifica (se prevista)

Sarà inviato un questionario di gradimento al termine di ogni singola iniziativa.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PRESIDIO DELLA QUALITÀ
DI ATENEIO

LINEE GUIDA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLE ATTIVITÀ DI PUBLIC ENGAGEMENT

Sommario

1. INTRODUZIONE	1
2. ACCREDITAMENTO E VALUTAZIONE	2
3. PUBLIC ENGAGEMENT	4

1. INTRODUZIONE

Lo Statuto dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna sancisce "Compiti primari dell'Ateneo sono la ricerca, la didattica e la loro ricaduta pubblica e sociale attraverso apposite iniziative di terza missione, attività inscindibili volte a perseguire un sapere critico aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto delle libertà della scienza e dell'insegnamento" e aggiunge "Dovere dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, luogo naturale del sapere e dei saperi, è interpretare e orientare le trasformazioni del proprio tempo, garantendo l'elaborazione, l'innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società".

Il Piano Strategico 2022-2027 ([1]) concretizza il contributo alla creazione del valore a vantaggio della società e del bene comune, si fonda su quattro principi e si articola in quattro ambiti, tra cui quello denominato Società. I cinquanta obiettivi del Piano Strategico trovano perfetta coerenza nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 ([2]) nella creazione di Valore Pubblico inteso come livello complessivo di benessere sociale, economico, ambientale e sanitario della comunità accademica e della società intesa come ogni portatore di interesse.

L'Università di Bologna ha quindi anticipato l'evoluzione della denominazione Terza Missione che è passata per Terza Missione/Impatto Sociale (presente nel modello AVA3 in [3] di ANVUR) e per Valorizzazione delle Conoscenze (VQR 2020-2024 in [4]) definendo un ampio e stimolante perimetro di iniziative con una rinnovata valenza strategica nella emersione del valore che le attività di didattica e di ricerca creano quando si avviano collaborazioni con la società e le imprese. Tali iniziative sono pianificate e organizzate dall'Ateneo a livello centrale e dai Dipartimenti; nel primo caso rientrano quelle attività che sono espressione di una pluralità di ambiti disciplinari e che sono supportate dai settori tecnico-amministrativi dell'amministrazione generale a vario titolo coinvolti. Nel secondo caso, le iniziative vengono pianificate dai Dipartimenti nell'ambito di un programma complessivo i cui obiettivi specifici vengono individuati dal Piano Strategico di Ateneo, in base alle peculiari potenzialità e ai distintivi progetti culturali. Il Dipartimento è altresì invitato a disporre di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo, nella cui politica ([5]) vi è anche il compito di fornire supporto ai Dipartimenti dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ.

In tali contesti di accreditamento e di valutazione, la figura del Delegato di Dipartimento per la Terza Missione, che è stata formalizzata dalla revisione 2024 dello Statuto, è invitata a contribuire al gruppo di lavoro dipartimentale che si occupa della verifica del processo di qualità in accordo con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in coerenza con la pianificazione strategica del Dipartimento le cui linee guida sono indicate in [6].

Le presenti linee guida contengono indicazioni utili per tutto il personale dell'Università di Bologna nella progettazione di iniziative di Public Engagement (PE) e nella individuazione del relativo impatto atteso e realizzato; le iniziative di PE possono a pieno titolo essere ritenute le azioni trainanti per la Valorizzazione delle Conoscenze in quanto comprendono l'ingaggio di tutti i molteplici interlocutori con cui l'Ateneo interagisce tra i quali le associazioni, le imprese, gli enti del terzo settore, gli enti pubblici locali, nazionali e internazionali e la società tutta. Le linee guida sono inoltre elaborate nell'ottica AVA3 e VQR 2020-2024 tenendo in considerazione le buone pratiche e le indicazioni contenute nei documenti nazionali e internazionali citati nei riferimenti.

2. ACCREDITAMENTO E VALUTAZIONE

Tra le principali novità dei requisiti di qualità del modello di **accreditamento** periodico AVA 3 (Figura 1) si evidenzia l'ingresso delle attività di terza missione che contribuiscono a una visione complessiva e unitaria della qualità e a una gestione e un monitoraggio della pianificazione strategica dei Dipartimenti.

La struttura del modello AVA3



Fig.1 Il modello AVA3

I Dipartimenti sono pertanto invitati a definire *“formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.”* A tal fine vengono stipulati accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e se ne monitorano costantemente i risultati.

Il processo di qualità è caratterizzato da un monitoraggio sistematico della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, dall'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e dalla elaborazione di azioni di miglioramento; tale processo è periodicamente sottoposto a riesame interno. Pertanto, le iniziative messe in atto dai Dipartimenti sono considerate di Terza Missione/Impatto Sociale se riconducibili all'ambito istituzionale, ovvero inquadrare all'interno dello statuto di Ateneo, del suo piano strategico e di altri documenti programmatici.

Lato **valutazione** della qualità, nel terzo esercizio VQR 2015-2019 in [7], sono stati presentati casi studio che rappresentassero al meglio i risultati delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale degli Atenei. La migliore rappresentazione si identifica con una narrazione degli effetti generati dalle collaborazioni con la società che contemplates i cambiamenti intervenuti spiegati attraverso la misurazione degli impatti economico, sociale e culturale.

ANVUR in [8] ha anche condotto una analisi accurata su un campione di casi studio (12%) che ha portato ad una identificazione di due distinte misurazioni delle ricadute delle attività descritte correlate al breve periodo (misurazione della performance) e medio/lungo periodo (misurazione dell'impatto), rappresentata in Figura 2, e a una considerazione rilevante *“La misurazione dell'impatto è uno strumento strategico di creazione di senso delle proprie azioni, di analisi e messa in discussione dei risultati raggiunti, di visione sulle scelte future, di narrazione degli effetti prodotti, di coinvolgimento continuo dei beneficiari e dei territori coinvolti”*.

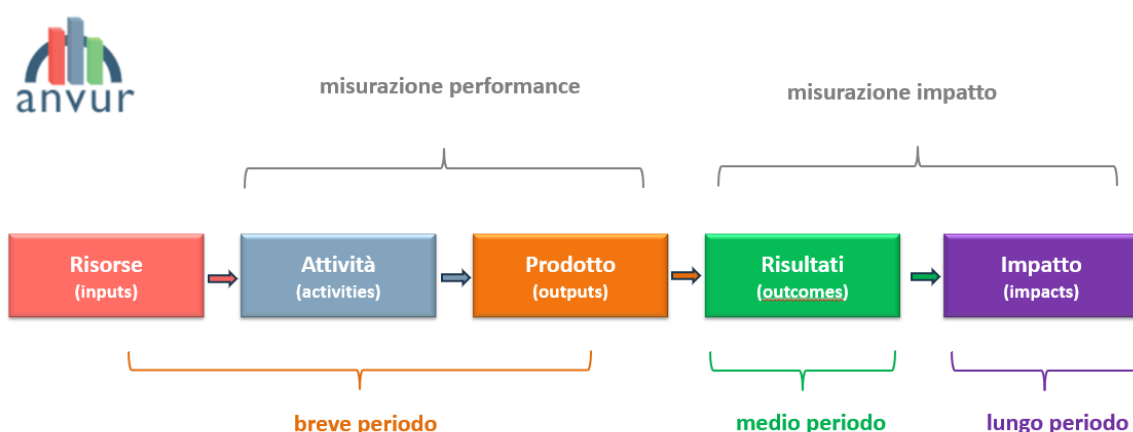


Fig.2 Performance e impatto

Inoltre, ANVUR ha redatto una lista di indicatori significativi utilizzati nella descrizione dei casi studio.

Per l'**impatto economico** gli indicatori evidenziati sono:

- Finanziamento esterno: tipologia (pubblico-privato; internazionale-nazionale-regionale-locale...), ammontare e andamento nel tempo, numero di contratti (es. Finanziamenti derivanti da progetti di ricerca internazionali inquadri nell'ambito del programma H2020)
- Finanziamento derivanti da attività/commesse/servizi
- Finanziamento con risorse interne per l'alta formazione e la ricerca in ateneo: tipologia (assegni di ricerca/borse di studio/dottorato...), ammontare, andamento nel tempo
- Investimenti in attività, strutture, personale, beni e servizi
- Misure e stime di efficienza e riduzione di costi
- Creazione di nuovi posti di lavoro (numero)

Gli indicatori utili per misurare l'**impatto culturale** sono stati:

- Partecipazione e/o organizzazione di eventi e fiere. Numero e tipologia di partecipanti/spettatori/visitatori all'anno e tipologia (es. studenti, docenti, ricercatori, paganti e non, nazionali/internazionali; per es. per classi di età, per provenienza geografica).
- Copertura mediatica (sito web, stampa, sito web, canali social...) e statistiche (es. Google Analytics). Numero di citazioni dell'evento/attività/spettacolo sui mezzi di comunicazione e tipologia (stampa cartacea, digitale, radio e televisioni).
- Partecipazione e/o organizzazione di convegni/conferenze/workshop (numero e tipologia).
- Numero di pubblicazioni scientifiche e tipologia (nazionale/internazionale).
- Numero di prodotti, processi, servizi e strumenti innovativi (es. una banca dati, strumenti multimediali, materiali didattici, brevetti, gestione di impianti sportivi/musei...)

- Attività di *mentorship* (numero di tesi di laurea, tesi di dottorato, tirocini, laboratori)
- Numero di riconoscimenti/premi/certificazioni
- Numero di collaborazioni e tipologia (pubblico/privato...);
- Numeri di corsi di formazione e incontri informativi e tipologia.

Infine, l'analisi ha evidenziato alcuni buoni indicatori per evidenziare l'**impatto sociale**:

- Numero di collaborazioni con Istituzioni e tipologia (locali/nazionali, pubbliche/private, ricerca/sviluppo); numero di partner commerciali/industriali e tipologia (es. con aziende multinazionali); numero di accordi/convenzioni/protocolli d'intesa/collaborazioni e tipologia.
- Numero di soggetti coinvolti direttamente nella realizzazione dell'attività/evento e tipologia (operatori, studenti, insegnanti, scuole membri della società civile, ecc.); numero di enti beneficiari e tipologia (es. per distribuzione geografica...).
- Numero di servizi, strutture e interventi per target di riferimento (es. detenuti, disabili, pazienti); numero di infrastrutture, biobanche e centri per la ricerca; sviluppo di applicazioni gratuite per attività di Citizen Science
- Numero di corsi di formazione e aggiornamento, tipologia (in presenza, MOOC...)

Nella VQR 2015-2019 l'Università di Bologna ha presentato il 50% di casi studio nel campo di azione del Public Engagement (PE), uno dei dieci campi di azione previsti; analisi condotte da esperti valutatori internazionali in [9] e [10] hanno evidenziato che le valutazioni più basse sono state proprio quelle sui casi studio PE per una certa difficoltà a contraddistinguere correttamente la reale natura dell'attività e i relativi impatti.

La VQR 2020-2024 riorganizza la tassonomia delle attività di collaborazione con la società in cinque tematiche, tra cui quella del PE che viene declinata in cinque campi di azione:

- a) organizzazione di attività;
- b) divulgazione scientifica;
- c) divulgazione multimediale;
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni;
- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola.

I campi d'azione delle ulteriori quattro tematiche della VQR evidenziano caratteristiche che spesso vengono generate da azioni di PE in quanto foriere di collaborazioni nell'ambito della Agenda 2030, del trasferimento tecnologico, della tutela della salute e della riduzione delle disuguaglianze. D'altronde, la raccomandazione UE in [11] attribuisce alle azioni di PE un ruolo di filo conduttore in tutte le attività di valorizzazione delle conoscenze definite come:

"...il processo con cui si crea valore sociale ed economico a partire dalle conoscenze, collegando aree e settori diversi e trasformando i dati, le competenze tecniche e i risultati della ricerca in prodotti, servizi, soluzioni e politiche basate sulla conoscenza sostenibili che portano vantaggio alla società."

3. PUBLIC ENGAGEMENT

I riferimenti agli standard europei per l'assicurazione della qualità delle attività di PE mostrano piena coerenza con le presenti linee guida, a partire da [12] e [13] in cui si leggono le seguenti indicazioni:

"PE è un elemento cruciale nella gestione dei numerosi problemi che le nostre società si trovano ad affrontare. Per risolvere le grandi sfide del nostro tempo, gli attori della ricerca e dell'innovazione devono collaborare con altri attori sociali condividendo conoscenze, informando il discorso pubblico e politico e i processi decisionali e aprendosi ai bisogni, alle idee e ai contributi dei cittadini. L'Europa sta investendo ingenti risorse nella produzione di conoscenza basata sulla ricerca, ma affinché questa conoscenza diventi utilizzabile, accessibile, trasferibile e preziosa per i cittadini e la società in generale, sono necessari anche investimenti in PE."

Nel sistema REF 2028 i tre elementi della valutazione saranno: persone e cultura, contributo alla conoscenza e alla comprensione e coinvolgimento e impatto; rimane il concetto che l'impatto è ciò che accade quando le persone interagiscono con la didattica o la ricerca, la fanno propria, reagiscono o rispondono ad essa. Il coinvolgimento del pubblico può aver luogo prima e durante la ricerca, ad esempio contribuendo a delinearne il focus e la rilevanza per i potenziali utenti. Il PE è inteso quindi come l'insieme delle interazioni reciprocamente vantaggiose tra ricercatori e cittadini e include la disseminazione ma non è limitato ad essa.

In particolare, il modello più diffuso per le progettualità di PE è in Figura 3 e fa riferimento alla dimensione relativa al livello di engagement dei portatori di interesse nel collaborare con l'Università. Nella parte più esterna sono collocate le tipologie di attività più informative, unidirezionali, attraverso le quali l'Università si rivolge all'esterno; nella parte interna l'engagement diventa un dialogo e si avvia la circolarità delle conoscenze reciproche.

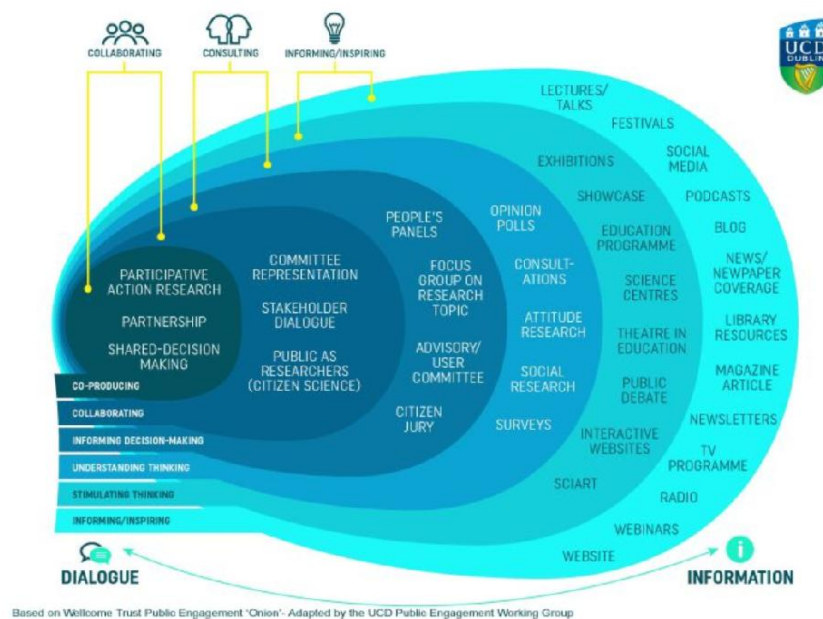


Fig. 3 Modello PE che prevede la graduazione del livello di collaborazione

Nell'architettura delle relazioni tra Università e società è possibile superare i modelli a tripla, quadrupla e quintupla elica e dare spazio al paradigma della Civic University (Figura 4) in cui si adotta un approccio olistico all'engagement, considerandolo un'attività dell'intera istituzione, si persegue un senso di scopo, comprendendo non solo ciò in cui eccelle ma anche ciò per cui è utile, si è disposti ad investire al fine di avere un impatto al di là dell'accademia, si adottano comportamenti trasparente e responsabile nei confronti degli stakeholder e del pubblico in generale e si utilizzano strumenti innovativi, inclusi i social media, nelle attività di coinvolgimento.

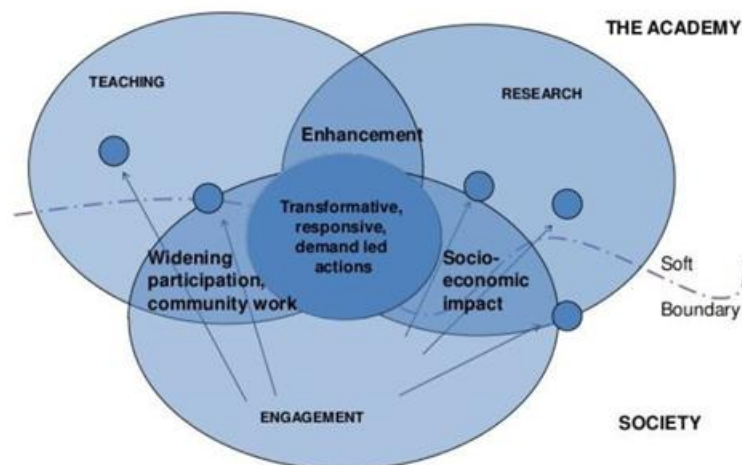


Fig.4 Il modello Civic University di Goddard in [14]

Le attività di PE emergono quindi come le più tradizionali e trasversali nell'ambito Terza Missione/Impatto Sociale ma anche come quelle che richiedono una buona dose di innovazione. Fino al 2022 il PQA ha invitato i Dipartimenti a inserire nel catalogo IRIS PE fino a tre iniziative che valorizzassero al meglio, verso un pubblico esterno, la qualità della didattica e l'eccellenza della ricerca svolte in un anno solare. Tale sollecitazione ha avuto importanti effetti che possono essere riassunti nella Figura 5, tra i quali l'evidenza sulle misurazioni di impatto (o meglio outcome) rilevanti per la qualità delle iniziative di PE (richieste nella scheda IRIS) e una diffusa sensibilizzazione sull'importanza delle attività di collaborazione con la società per la creazione di valore pubblico.

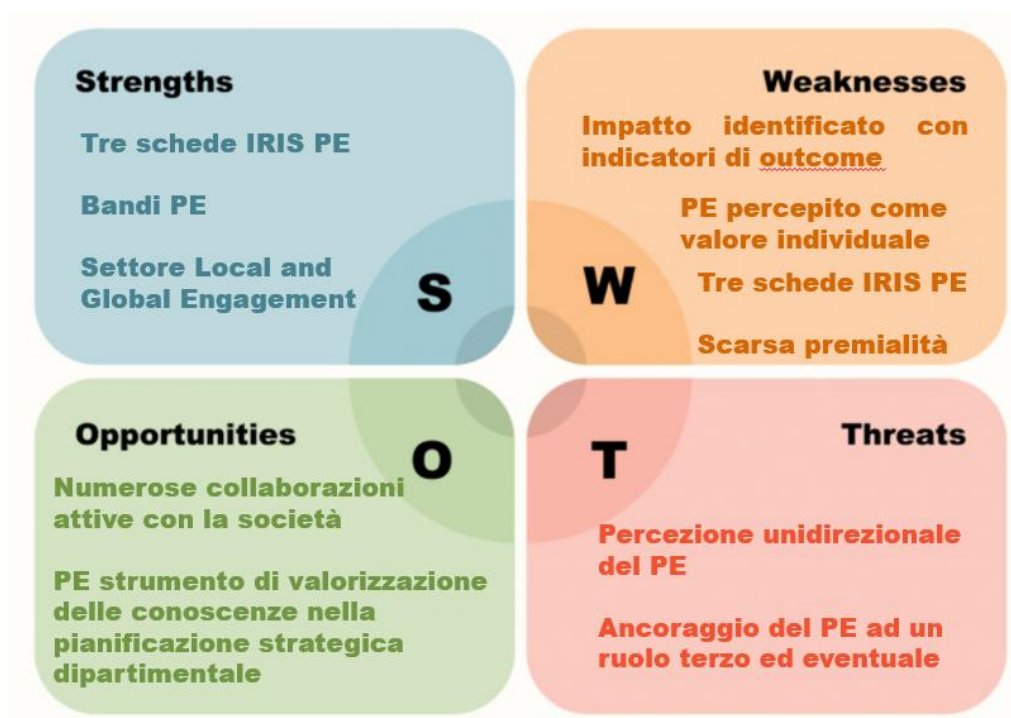


Fig. 5 Analisi SWOT delle iniziative di Public Engagement in Ateneo

D'altro canto, la compilazione delle schede IRIS PE ha evidenziato anche una interpretazione del PE che andava superata invertendo la modalità di progettazione che è bene preveda l'intercettazione di un bisogno o di un'istanza della società o delle imprese come base di un dialogo in cui ognuna delle parti contribuisce con le proprie conoscenze e competenze. Un buon punto di forza si è rivelata in tal senso l'introduzione del bando

annuale PE che dal 2023 mette a disposizione dei Dipartimenti risorse finanziarie per ideare iniziative con la condizione necessaria di coinvolgere soggetti esterni e con il criterio premiale di presentare progetti trasversali tra discipline e Dipartimenti. Una diffusa debolezza nell'interpretazione della misurazione dell'impatto è diventata anch'essa un criterio di premialità nel bando.

È bene sottolineare che le attività di PE possono prevedere da parte del portatore d'interesse esterno all'Università la copertura dei costi o la remunerazione di una prestazione a condizione che l'attività risponda anche a chiare istanze e prerogative ascrivibili all'Università e alla sua pianificazione strategica a vari livelli e non al singolo docente.

Una **progettazione in qualità delle iniziative PE** può basarsi sul ciclo di Deming (Plan – Do – Check – Act) in cui le quattro fasi possono essere rappresentate come in Figura 6.

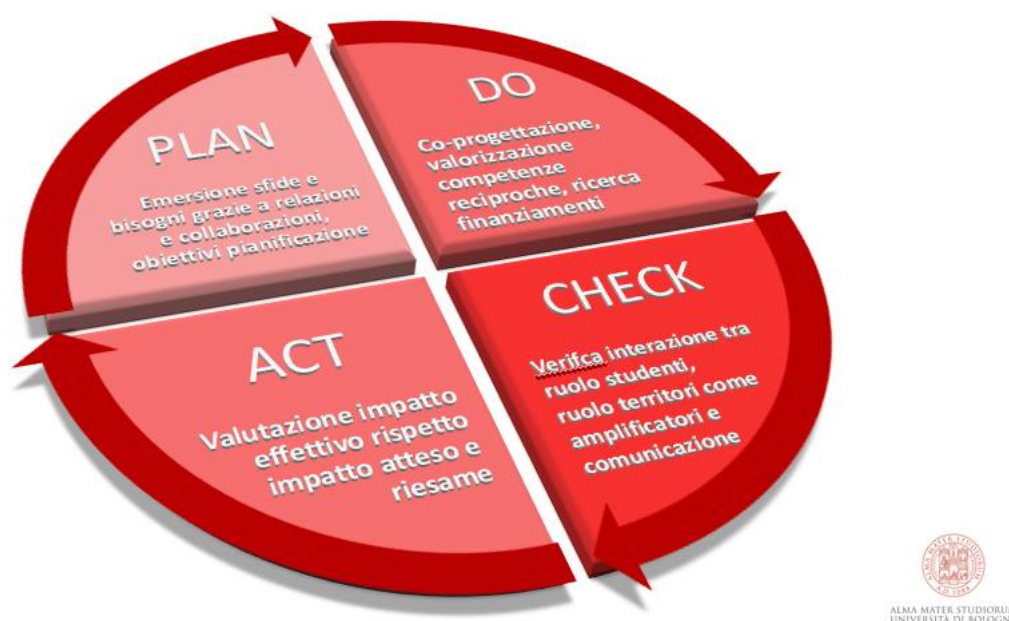


Fig. 2 Ciclo di Deming per la progettazione delle attività di Public Engagement

PLAN Un progetto di PE dovrebbe partire da un'analisi di un bisogno espresso da uno o più attori del territorio con cui si collabora o anche da un interlocutore "intermedio" capace di trasformare il bisogno in oggetto di attività di ricerca/studio, di formazione di divulgazione e valorizzazione delle conoscenze da parte delle università.

DO La co-progettazione dei processi da attivare per individuare le soluzioni/risposte condivise, efficaci e innovative è condizione necessaria per valorizzare le conoscenze e competenze reciproche, evitare asimmetrie nei ruoli e cercare fonti di finanziamento attivando i canali peculiari di ogni attore. Le linee guida [8] offrono vari spunti in questa fase.

CHECK Sin dalla fase DO definire le analisi quantitative e qualitative di impatto da adottare e il loro periodo di riferimento (breve, medio, lungo) in modo da verificare l'efficacia dei processi attuati rispetto agli obiettivi di impatto atteso prestabiliti ed eventualmente modificarli per una riedizione successiva nel caso in cui l'impatto realizzato non sia soddisfacente.

ACT La co-progettazione si trasforma in un piano di attività ben definito, con tempistiche, ruoli e responsabilità chiari tra le parti. Al fine di garantire l'efficacia e la visibilità delle iniziative, questa fase richiede un efficace piano di comunicazione dove gli attori del territorio coinvolti possono fungere da cassa di risonanza per il coinvolgimento della cittadinanza, valorizzando la loro prossimità e vicinanza con i potenziali beneficiari. I

progetti PE possono prevedere inoltre il coinvolgimento di studenti attraverso tirocini curriculari, la redazione della tesi e iniziative di service learning; gli studenti possono così assumere anche il ruolo di osservatori privilegiati per intercettare e sviluppare azioni di innovazione sociale.

Il punto di partenza di ogni processo di qualità non può prescindere da un monitoraggio puntuale e, a tal fine, l'Ateneo ha messo a disposizione l'applicativo AlmaEngage che consente la verifica in merito alla classificazione delle iniziative dipartimentali che siano assimilabili ad attività di Public Engagement e quindi che prevedano il coinvolgimento di soggetti esterni all'accademia. La qualità delle singole iniziative trova poi riscontro in **indicatori di successo per l'impatto sociale** tra i quali si possono individuare: numero di percorsi di formazione continua co-progettati con soggetti esterni, numero di collaborazioni con istituzioni che hanno generato linee guida, piani di sviluppo o obiettivi strategici, numero di collaborazioni con partner industriali per l'allocazione della Corporate Social Responsibility, numero di istituzioni scolastiche il cui Piano dell'Offerta Formativa integra proposte di PE, numero di associazioni di cittadini che investono risorse, finanziarie e umane, nella definizione congiunta di progetti di PE e tutti quelli che indichino un cambiamento con beneficio positivo per la società.

Le attività di Public Engagement progettate secondo i processi suggeriti si traducono in collaborazioni con la società e le imprese che veicolano la circolazione delle conoscenze e la creazione di valore pubblico di cui ogni attore e ogni territorio beneficia. L'attività può nascere su iniziativa individuale, anche assimilabile al conto terzi, che spesso genera rapporti sistematici e a lungo termine che si ampliano anche ad altre discipline. D'altro canto, l'Ateneo e i suoi Dipartimenti generano processi attraverso i quali osservano la società e le imprese e ne interpretano istanze, problemi e bisogni grazie alla relazione con interlocutori intermedi, coinvolgono poi ricercatori, studenti e personale per co-progettare proposte trasversali alle varie discipline che si vanno ad integrare con le conoscenze di dominio degli stessi interlocutori. L'ingaggio di soggetti esterni all'Università può quindi avvenire per iniziative individuali o per interlocuzioni a livello dipartimentale o centrale. Affinché vi sia contezza sulla effettiva rilevanza dell'aspetto eventualmente emerso e si possa monitorare l'efficacia della soluzione progettata è importante che gli interlocutori intermedi comprendano un numero sempre maggiore di parti potenzialmente interessate attraverso modalità di consultazione periodiche che raggiungano le comunità locali.

Riferimenti

- [1] Piano Strategico dell'Università di Bologna 2022-2027
<https://pianostrategico.unibo.it/it>
- [2] Piano Integrato di attività e organizzazione dell'Università di Bologna 2024-2026
<https://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>
- [3] Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti_2022_09_08-1.pdf
- [4] Bando VQR 2020-2024
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Bando-VQR-2020-2024_31ottobre.pdf
- [5] Politica per la Qualità di Ateneo
<https://www.unibo.it/it/ateneo/assicurazione-qualita/documento-politiche-della-qualita-dellateneo>
- [6] Linee guida UniBo per la pianificazione strategica
[Linee guida per la pianificazione strategica di Dipartimento 2025-2027 \[.pdf 591 KB\]](#)
- [7] Casi studio e valutazioni dei casi studio VQR 2015-2019
https://prodotti-vqr.cineca.it/web/app.php/cerca_terza
<https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/>
- [8] Societal Impact Assessment in Italian HEIs
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/06/Societal-impact-assessment-in-Italian-HEIs_CHER-35th-Annual-Conference_31August.pdf
- [9] Expert Review Panel della VQR 2015-2019

https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel_Report-on-VQR-2015-2019.pdf

[10] Critical analysis of VQR 2015-2019 results

https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/ANVUR_Critical-Analysis-of-VQR-2015-2019-Results.pdf

[11] RACCOMANDAZIONE (UE) 2024/736 DELLA COMMISSIONE del 1° marzo 2024 su un codice di buone pratiche relativo al coinvolgimento dei cittadini per la valorizzazione delle conoscenze

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202400736

[12] Code of Practice on Citizen Engagement EU

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/research-area/industrial-research-and-innovation/eu-valorisation-policy/knowledge-valorisation-platform/guiding-principles-knowledge-valorisation-and-implementing-codes-practice/code-practice-citizen-engagement_en

[13] Overview of Public Engagement in Research & Innovation Mutual Learning Exercise on Public Engagement in R&I

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/6f3a03af-f2fb-11ee-8e14-01aa75ed71a1/language-en>

[14] Goddard, J. (2018). The Civic University and the City. In: Meusburger, P., Heffernan, M., Suarsana, L. (eds) Geographies of the University. Knowledge and Space, vol. 12. Springer